Anno XLIV — n. 60

Venerdì 11 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50-- pag.di testoL. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Stanno già preparandosi per le elezioni politiche?

ESPIGI ci manda da Roma in data 9:

Se non sono male informato il Ministero dell'Interno avrebbe preso le disposizioni necessarie affinchè siano pronti, entro breve tempo, le istruzioni, i modelli di verbali e gli altri stampati occorrenti per le elezioni politiche.

Nella redazione dei modelli sarebbero state apportate, a quanto sembra, non poche [modificazioni, onde eliminare taluni inconvenienti lamentati nelle passate elezioni.

* * *

Le informazioni del nostro corrispondente da Roma sono confermate da un comunicato della Associazione Combattenti Sezione di Udine, col quale ci informa della risposta data dal Ministero Terre Liberate ad una sua interrogazione per sapere se, di fronte alla preoccupante disoccupazione in Friuli, non creda: 1.o) di dar subito inizio ai lavori della linea ferroviaria Villa Santina - Ampezzo Carnico; 2.o) facilitare le altre opere di pubblica utilità proposte dalla Provincia, come l'impianto idraulico dell'Alto Lumiei; 3.o) di eseguire la rettifica e riatto della strada nazionale Ampezzo-Forni di Sopra, già progettata.

* * *

Per interessamento dello stesso on. Gasparotto, quanto prima (cioè non appena sia pervenuta al Ministero delle Poste e Telegrafi la riferta della Direzione Costruzioni telegrafiche di Verona sul modo migliore di esecuzione) si daranno le disposizioni per ricostruzione della linea telegrafica che prima della guerra collegava Forni Avoltri e Sappada.

Per l'unità del Friuli

L'on. Gasparotto ha presentato alla commissione per le circoscrizioni elettorali una breve illustrazione dei voti del congresso regionale dei combattenti del 19 settembre mirante alla ricostituzione nella sua etnica e storica unità dell'antica Patria del Friuli, che comprende, oltre la provincia di Udine, la contea di Gorizia ed i territori di Monfalcone e di Cervignano, venendo così a realizzare il voto antico della Regione Friulana, voto che si ricollega alla gloriosa civiltà del patriarcato di Aquileia e della repubblica Veneta.

Anche l'on. Girardini si era interessato dello stesso argomento, in un colloquio che aveva avuto mercoledì con l'on. Giolitti, per informarlo della volontà dei friulani di avere un collegio unico, aderendo nello stesso tempo al desiderio dei cadorini di unirsi con Treviso.

La rinnovazione delle cambiali per anticipi sui danni di guerra

L'Istituto Federale di credito ci comunica:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in recente seduta ha ripreso in esame l'argomento della rinnovazione degli effetti relativi ad antecipazioni sui danni di guerra. In proposito, la Presidenza dell'Istituto ha rammentato al Consiglio come ripetute volte la importanza della questione sia stata da essa prospettata ai competenti Ministeri o come l'Istituto abbia già provveduto di propria iniziativa ad esentare da rinnovazione le antecipazioni sino a L. 1000, mentre il Tesoro dello Stato dichiara che, senza un nuovo provvedimento di legge, non può rinunciare al proprio interesse dell'1/100 anche sugli importi erogati in forma totalmente gratuita.

A queste pratiche ha bensì corrisposto premuroso consenso, da parte del governo e particolarmente da parte del Ministro per le Terre Liberate, con la presentazione al Parlamento di un disegno di legge in cui verrebbe data facoltà ai Ministeri del Tesoro e delle Terre Liberate, stabilire per quali antecipazioni dell'Istituto, questo potrà esonerare i danneggiati dal pagamento degli interessi, ottenendo i corrispondente esonero dall'interesse dovuto dallo Stato.

Ma poichè nel frattempo la questione si è fatta più urgente per verificarsi di molte scadenze, il comitato esecutivo ha ritenuto, con lettera del 25 febbraio u. s. di rinnovare formalmente le proposte già fatte, che porterebbero a far adottare per intanto i seguenti criteri:

1.) La esenzione totale da carico di interessi, a partire dal 1 gennaio 1921 (o da quella diversa data che venisse fissato dal governo) a favore dei danneggiati a cui si concedono antecipazioni per un importo globale non superiore a l. 10.000 per Ditta;

2.) la esenzione da interessi dopo la prima annualità (e quindi dalla rinnovazione) a favore dei danneggiati a cui siano concesse antecipazioni per un importo globale da oltre l. 10 mila, a non più di l. 50 mila, per ditta, a partire da data pari alla precedente.

L'attuazione di tali proposte dipende naturalmente dalla autorizzazione dello Stato e dall'esonero da interessi da parte dello stesso; poichè l'Istituto, se rinuncia alla propria parte di proventi, non può assumersi l'onere di curare la rinnovazione solo per riscuotere l'uso dovuto al Tesoro: ciò che lo obbligherebbe a tutto il relativo lavoro di amministrazione e alle conseguenti spese.

Basti rilevare infatti come la adozione delle proposte dell'istituto porterebbe ad eliminare la pratica di rinnovazione per circa 100 mila effetti su 123 mila esistenti al 31 dicembre 1920: mentre la rinnovazione, anche solo nell'interesse del Tesoro, manterebbe immutato tale carico amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha aderito pienamente alle considerazioni di equità e di opportunità che hanno informato le proposte avanzate, facendole proprie: ed ha fatto voti che per ragioni di evidente giustizia sia riconosciuta la necessità di una sollecita risoluzione in argomento.

Frattanto, finchè l'andamento attuale dell'Istituto non possa essere modificato, tutti i danneggiati dovranno curare con la maggiore regolarità la rinnovazione dei rispettivi effetti: mentre, in relazione ai provvedimenti che venissero autorizzati, l'istituto federale provvederà agli opportuni rimborsi. *C. L.*

Ferrovia di Ampezzo-Sul Lumiei
La Nazionale Carnica

Il nostro Espigi ci manda da Roma in data 9:

Il Ministero delle terre liberate, benchè la Direzione delle Ferrovie non abbia ancore compiuti gli studi del progetto per la ferrovia Villasantina-Ampezzo, ha fatte vive premure presso il Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, in conseguenza ha dato il maggior impulso possibile alle pratiche preparatorie ed ha interessato frattanto il Tesoro perchè dia la sua adesione di massima circa l'assegnazione dei fondi occorrenti per la costruzione, sulla base di una previsione di spesa di 25 milioni. Non appena il Ministero del Tesoro avrà dato la richiesta adesione, verrà predisposto il relativo disegno di legge da approvarsi al Parlamento.

In tal senso, il Sottosegretario, on. Degni ha dato assicurazioni.

In relazione poi all'impianto idraulico nel torrente Lumiei, è stato eseguito un sopraluogo da parte del genio civile, di Udine, il quale ha l'incarico di eseguire l'istruttoria e di fare la prescritta relazione.

Sulla domanda di autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori dell'amministrazione provinciale di Udine dovrà poi pronunciarsi il consiglio superiore delle Acque.

Per quanto infine riguarda la nazionale carnica, risulta al Ministero delle Terre Liberate che i lavori relativi sono in corso di esecuzione a cura di un Consorzio di cooperative. Per tale spesa è stato recentemente provveduto coll'emissione di un mandato di due milioni, già ammesso a pagamento.

PALMANOVA

Le benemerenze del comitato «Pro Palma» — Il Sindaco sente il dovere di additare alla pubblica riconoscenza i componenti del Comitato Pro Palma per l'opera di carità e d'Italianità da essi costantemente spiegata dall'epoca della sua istituzione e proseguita sino al presente.

Dal presente resoconto all'Ufficio delle feste indette durante il Carnevale passato, emerge che il ricavato netto delle serate benefiche venne suddiviso come segue: alla Cucina Economica lire mille, al Patronato Scolastico mille, alla Biblioteca Popolare 728.18 in totale lire 2718.28, importi già versati alle dette Istituzioni, ai quali venno aggiunte lire 2200 consegnate per cura del «Pro Palma» al Comitato locale Pro Monumento ai Caduti in Guerra. Totale lire 4918.18.

L'Amministrazione Civica, sicura di interpretare il sentimento unanime della popolazione del Comune, porge rinnovati ringraziamenti e un vivissimo plauso alla Presidenza e a tutti i componenti il benemerito Comitato «Pro Palma» che ha saputo raggiungere risultati tanto notevoli, nella certezza che essi sapranno continuare la loro opera instancabile ispirata a sentimenti di patriottismo, di fede e di italianità.

Trattenimento — L'associazione sportiva Pro-Palma indice per domenica 27 marzo un Cross Coutrj podistico (km 5 e mezzo: il primo che qui si disputi), una interessante gara di calcio e gare ippiche. Alla sera, nel Teatro Sociale G. M., grande spettacolo d'opera.

PORDENONE
Per un'importante opera d'educazione cristiana e civile

(C. T.) - Tempo fa abbiamo accennato alla provvida istituzione della Scuola Professionale Femminile, che il M. R. Don Giuseppe Peressini, zelantissimo Parroco di S. Giorgio, si proponeva di fondare a vantaggio delle giovani concittadine. A molti l'idea, pur bellissima, era sembrata irrealizzabile, perchè si trattava anzitutto di costruire ex novo il fabbricato della Scuola medesima; e si sa cosa vengano ora a costare le costruzioni! Ebbene, ciò che sembrava irrealizzabile, s'è ormai attuato; e il nuovo edificio della Scuola è già coperto.

Anzi, poichè son grandi le risorse dell'uomo di buona volontà e non conosce ostacoli lo zelo del bene, Don Peressini, considerando che in detto locale — tutto riservato a Scuola — non è compresa l'abitazione del personale dirigente, e che quindi lo si deve costruire; riflettendo, d'altra parte, che un personale scelto e specializzato avrebbe potuto contemporaneamente estendere la sua azione benefica nella nostra Città, anche oltre gli stretti limiti di una Scuola Professionale; pensò di rimaneggiare l'antico progetto e di completarlo affinché rispondesse anche ad altri importantissimi bisogni e al migliore loro soddisfacimento.

Fu così che, insieme alla Scuola Professionale, sorgerà un Pensionato Femminile per le ragazze delle nostre Scuole medie, con annessa abitazione del personale specializzato che lo dovrà dirigere; e il primitivo locale sarà in tal modo più che raddoppiato.

Non c'è chi non veda l'alta convenienza, o meglio l'assoluta necessità di un'opera del genere, diretta alla sana formazione intellettuale, morale e professionale della gioventù femminile della nostra Città, e di quella gioventù forestiera che a Pordenone si reca per ragione degli studi.

D'altra parte, e senza dubbi di sorta, con questo Pensionato Femminile a cui fa riscontro quello maschile «Don Bosco», aperto all'inizio del presente anno scolastico, le nostre Scuole Tecniche potranno diventare, anche in rapporto alle opere post-scolastiche, forse le prime della Provincia.

Tutto questo però importa — e ben lo si può comprendere — una spesa rilevantissima. Il primo progetto per la semplice Scuole Professionale femminile, prevedeva una spesa di circa 80 mila lire, e il nuovo progetto prevede un'ulteriore spesa di circa 120 mila lire.

Nella costruzione del primo locale, mercè specialmente l'oculata provvidenza e la saggia economia del R.do Parroco di S. Giorgio, lungi dall'incontrare spese addizionali che pur sembrano inevitabili, si potè invece limitare la stessa spesa prevista, restringendola a circa 60 mila lire.

E, come ciò non bastasse, la spesa medesima è ormai quasi interamente coperta. Giacchè allo zelo di Don Peressini ha risposto l'appoggio effettivo e cordiale di tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito; la quale ha così dimostrato di comprendere perfettamente l'alta importanza della cosa, e di incoraggiarne quindi l'ardito iniziatore.

Riportiamo qui le principali offerte: Dott. cav. Ernesto Cossetti l. 10 mila, cav. Giuseppe Lacchin Carolina ved. Ellero, Famiglia Guarnieri, Antonio Coran e Giuseppe Vuga 5 mila ciascuno; Cotonificio Veneziano 3 mila; Fratelli Salice, geom' Enrico Santin contessa A. Pera 2 mila ciascuno; Pompeo Pitter, Francesco Pol, cav. Francesco Asquini mille ciascuno; cav. C. B. Poletti, cav. avv. Antonio Guerini, Ernesto Lizier, Leandro Piccinato 500 ciascuno; Banca di Pordenone 300. Banca del Friuli 250, Banca Italiana di Sconto 250, Davide Coassin 150, Dorina Roviglio 100, ed altri importi minori.

Segnaliamo poi alla gratitudine dei buoni l'opera illuminata e generosa dell'ing. A. Mior, quella dell'ing. L. Guerini, nonchè dei periti Cricco ed Enrico Santin, che si resero veramente benemeriti nell'elaborazione del progetto e nella direzione del lavoro.

Segnaliamo pure i nostri dottori Gonano e Sostero e il sig. V. Ronchi, per le prestazioni di loro competenza, nonchè l'avv. Guido Rosso, Sindaco di Pordenone, il quale — pur avversario di idee — non ha negato all'opera la sua benevolenza.

Infine, indichiamo il sig. Lorenzo Bomben per facilitazioni nei lavori di fabbro, e i signori, cav. G. Lacchin, Geri, Tajariol, Simoni e G. Pavan, per agevolazioni nell'acquisto del materiale; nonchè gli agricoltori della Parrocchia, che non si sono certo risparmiati in fatto di carriaggi e trasporti.

L'opera capitalissima e tanto benevisa è già a buon punto; e altro non resta che augurarle un non lontano coronamento, nella mutua generosa assistenza di tutti i buoni anche nelle nuove spese, e specialmente di coloro che ancora non hanno contribuito, non hanno dato l'obolo del loro cuore e della loro coscienza.

GEMONA
Miglioramenti nel servizio ferroviarie

Desta non poca sorpresa che nella recentissima conferenza oraria delle tre Venezie, della quasi dimenticata linea Gemona-Casarsa si sia occupata la Camera di Commercio... di Padova; ciò è forse giustificato dal fatto, che detta ferrovia non passa per Udine e perciò questa Camera di Commercio non se ne deve interessare! Ad ogni modo, vista la, *dirò* dimenticanza, sottopongo al giudizio del pubblico interessato ed all'esame delle Competenti Autorità Ferroviarie e Postali una proposta di miglioramenti, con la speranza che vengano presi in buona considerazione.

1.o *Linea Gemona-Casarsa.* Sia ritardata fino alle 5 40 (attualmente 5 5) la partenza da Gemona del treno 35.37 accelerandone la percorrenza in moda da farlo arrivare a Casarsa alle 7 5 in coincidenza col 3529 per Portogruaro e col 1630 per Udine.

2.o Sia ritardata fino alle 17.20 (attualmente 15.10) la partenza da Gemona del treno 3533 in coincidenza col diretto 505 da Tarvisio, accelerandone la percorrenza in modo da farlo arrivare a Casarsa alle 18.45 in coincidenza col diretto 629 per Venezia e col 3527 per Portogruaro.

Per Udine vi è sempre il 1653 alle 21.38 per i pochi viaggiatori che devono ritornare al capoluogo; poichè il maggior movimento serale è rappresentato da quelli, che dal capoluogo ritornano ai propri paesi.

3.o Antecipare la partenza da Casarsa del treno 3534 alle 9.50 rendendolo accelerato, per farlo arrivare a Gemona alle 11 15 in coincidenza col diretto 504 per Tarvisio.

4.o Anche la corsa del treno 3538 può essese convenientemente accelerata facendolo arrivare a Gemona non più tardi delle 21.15.

5.o La nuova copia di treni proposta dalla Camera di Commercio di Padova sia regolata dal seguente orario:

Partenza da Gemona ore 12 45 — arr. a Casarsa ore 14.

Partenza da Casarsa 7.15 in coincidenza col 3529 da Udine — arr. a Gemona ore 8.40.

E' sottinteso che nel proporre i nuovi orari si parte dal concetto che i treni debbano correre e non impiegare, come attualmente, più di due ore per fare 50 chilometri.

E' pure necessario che venga nuovamente istituito, come nel periodo ante-guerra, l'ambulante postale su tutta la linea Gemona-Casarsa, mentre ora è limitato da Casarsa a Forgaria; perchè poi solo fino a Forgaria non lo si capisce!...

Linea Udine-Tarvisio. Aumentare la velocità dei treni 3542. 1638. 3541 e 1639 riducendo la percorrenza sull'intera tratta a non più di ore 3.45.

Oggi si impiegano 4 ore e mezza per fare 103 chilometri. Per esempio, da Gemona a Udine (29 chilometri) si impiega un'ora.

Mi sembra che le proposte siano modeste e che possano rappresentare i desideri delle popolazioni interessate, mentre per l'Amministrazione Ferroviaria non è che questione di buona volontà. Per il personale viaggiante poi sarebbe fonte di economia, perchè non avrebbe il tempo di dedicarsi a svaghi bibitori, non compresi nell'orario, durante le lunghe fermate nelle stazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Riunione di impiegati comunali. — Domenica 13, alle 3 pomeridiane, si terrà qui una riunione degli impiegati e salariati comunali dei mandamenti di Palmanova e Latisana, allo scopo di procedere alla elezione di un rappresentante nel Consiglio Direttivo della ricostituenda associazione Provinciale dei Funzionari e dipendenti degli Enti Locali, nonchè per altre comunicazioni importanti. Gli aderenti all'associazione potranno farsi rappresentare mediante deleghe che a termini dello statuto sociale, non potranno superare le due per ogni partecipante all'adunanza.

Critiche osservazioni ecc
Esempi rusticani

Corno di Rosazzo 9 marzo 1921

Carissima Veronica,

Domenica sera io ho chiesto con ansia alle tue amiche, a quelle che mi vissero d'intorno per quasi undici anni, compagne e collaboratrici sempre in modeste opere di carità come, una recita di beneficenza, un qualche lavoro di cucito pei bimbi poveri, un tenue obolo, (e fra le collaboratrici andavi tu pure annoverata) io ho chiesto con ansia, dico, se ti avevano veduta alla nostra recita per l'asilo e mi venne risposto di no. Pochi mesi or sono, la Rosa Ciani, una bimba ancora, aveva, a motivo di un mio giusto e severo rimprovero a fin di bene, cessato di salutarmi; dentro, in fondo al cuore, era il dolore di sentirmi impotente all'opera di educazione morale, a cui mi dedicavo in un sogno di crescere fanciulle operose e gentili, madri buone e saggie... Domenica, a quella risposta delle tue amiche, anche il dolore si fece più vivo: vano, vano, quanto io vi andavo dicendo nelle ore di nostra compagnia, se una di queste mie fanciulle, che io conobbi piccina di pochi anni, potè, qualche giorno dopo il funerale della *«Morute»* per obbedire a futili cause di non quale rancore, negarmi la sua presenza a un'opera di Carità Poichè, Veronica, i funerali della *«Morute»* hanno insegnato molto, a noi che vogliamo essere la classe eletta, la classe educata e istruita, nobile esempio di virtù morali e civili! Questo popolo del mio paese, in uno slancio ideale, oggi, in cui tanto odio si sparge, per soffocare altro odio seppe e volle sorvolare a ogni piccina idea di rancori personali, di partiti, di fedi terrene, per guardare dove il sole risplende e le stelle illuminano amore. Posò vestita di bianco e nei fiori all'ospitale ove sofferse un mese di atroci dolori, pur cantando laudi e canzoni alle monache e alle poverelle inferme come lei, venne in un'ora di luce e di azzurro e di amore, al suo cimitero per la pietà di tutto un popolo che fu uno in carità. I funerali della «Morute», Veronica, tanto solenni, come nessun funerale di ricca fanciulla, restano ammonimento e lezione a noi... i signori. Per la povera bambina che lavorava umilmente e cantava, benedicendo al lavoro, il popolo di questo mio paese ha dato denari, quanti non mai per qualsiasi divertimento, ha colto fiori, ha intrecciato ghirlande, ha pregato. Impari questa pur sana borghesia, questa aristocrazia, pur nobile di tradizioni e di imprese, impari a educare.

Non in nome di una giusta crociata all'irrompente dilagare delle corruzioni morali, delle corruzioni politiche, delle negazioni idealistiche di una patria e di una famiglia si aizzino mercenari, si armino figli, giovanetti imberbi, e si insegni loro a uccidere!

Veronica, tu ci dovrai lasciare, tra breve, e io, vedi, avevo sognato che il sorriso dolcissimo dei tuoi occhi azzurri, nella nuova dimora che ti vedrà sposa e madre felice avesse potuto illuminare di una luce soave e benefica le poverette case del dolore e della miseria.

Che, oggi in questa affannosa, ricerca di elevarsi e di esssre delle «signore» la prima, e più cara, e più intensa aspirazione fosse pur quella di essere propiamente «signore» nel cuore e con il cuore! Questo popolo buono da cui tu sei uscita, ha detto a me e a te, ai funerali della *«Morute»*, — «Dimentica e ama» —: solo con l'infinito amore spegnerai questa sete di odio che imperversa e dilania».

Ina F.

L'ora unica fra Udine e... Cividale

Udine, 10 marzo

I ritardi di treni in partenza od in arrivo sono all'ordine del giorno; ma treni che partono in antecipo, è cosa rara e che va riscontrata spesso e solo a Cividale. Ed io potei persuadermene ier sera, avendo dovuto pernottare in quella città, cara e bella senza dubbio ma il cui soggiorno in quella notte non mi fu gradito; e vi dovetti pernottare col *biglietto di ritorno* in tasca, mentre *diversi* altri che venivano dalla Caporettana e da altre valli per ripartire da Udine col 1.o treno del domani, dovettero fare altrettanto di me e con il medesimo compiacimento.

Dopo aver reclamato presso quel gentil Capo stazione perchè era stata data partenza al treno in antecipo, ed averne avuto per risposta che «il Regolatore di Cividale non è quello di Udine» *sic*, tornai all'Albergo. Qui ancora? «Mi chiesero gli amici» — «Sì» — risposi. — «Il treno è partito con 4 minuti d'antecipo»... — Soli quattro?... Di solito anticipa la partenza di sette, otto e anche più minuti! — mi dissero, Vieni e mettiti a sedere e facciamo il tresette. Ed avverti i tuoi concittadini di Udine che vengono a Cividale, che, nel ripartire per la loro città stieno attenti a presentarsi alla Stazione... secondo la... meridiana del Regolatore cividalese!...

Un via...andante

I doni per la Pesca di Pasqua

IV Elenco

Cav. Gius. Conti. Cartella consolidato capitale nominale di l. 100, Luigi Conti, due cartelle prestito Republica di S. Marino di 25 ciascuna, Angelina Bearzi Biasutti una lampadina elettrica con paralume, Co. Elisa De Puppi un servizio liquori fantasia, Emilio Vio ristorante Lombardia 36 cucchiaini argento china e 36 specchietti di varie forme, Ditta Gaspardis, un tappeto stilo egiziano, un Linoleum, un taglio stoffa lana fantasia per signora, una camicietta seta. Ditta Giov. Nadali quattro copertoni per bicicletta (l'Italiana) gran. uff' avv. Gino di Caporiacco ed Elda Caporiacco un portaombrelle in terra cotta, Gius. Tomadoni 4 bottiglie vino Ramandolo, sartoria Zuliani Attilio un impermeabile stoffa specialità.

X.o Rione. Del Torre Gius. un salame, Orologeria Rota una sveglia, Zandigiacomo Aug. tre trombette di latta, 2 m. guarnizione per cappelli, ditta Giov. Nigris 2 imbuti latta, un tostino da caffè, Marchesi Pietro un portafrutta cristallo, un bicchiere porcellana dorata, una scodella di vetro, Fratelli Brighenti un biberone di vetro, Querini Gugl. 48 tacchi gomma, 100 farfalline filo, Tipografia Ciussi e Riga 3 buoni per 100 biglietti visita ciascuno, Missio Giov. 15 pacchetti carta da lettera, Crovattini Franc. 6 scatole sardine, Ditta Zuliani e C. un porta lampade da tavola, un campanello elettrico con pila, un tulipano vetro, Enrico Burra un lampadario acetilene.

XII.o Rione. D'Odorico Luigi 20 scatole sardine, Celloni Aug. due paia legna per zoccoli, Nigris Celestino tre bottiglie vino, Zucchiatti Luigi una salsiccia.

Offerte in danaro

Rione I.o. Zorzutti Motico l. 2 Paris Giov. 20, D. Damiani Dom' 20, Moretti Pietro 5, avv. Turco 50, Miani Aless. 10, Cantoni Ang. 5, dott. Aug. Bosero 100, fratelli De Paoli 50, sig. Sarguri 5, Baldini L. 25, Locatelli Bice 5, Maria Borra 10, famiglia Bossi 15, Piani Ugo 5, Viccano Antonia 2, Pellegrini 4, Versono Gina 5, Bonaldo Giovanna 2, Verza Annibale 5, Accorsi Italia 2, Ing. Magnani 10, Beretta 2, Muzzutto 2, signora N. N. 20, dott. Someda 50, Francesconi 10, f.lli Bischof caffè Corazza 25, Spezzotti G. B. ed Ettore 100, Arrichini 5, dott. comm. Pennato 50. Sensi Coniugi 5, Maggiora 5.

XII.o Rione. Gallussi Pio 5, Eug. Faidutti 25, F.lli Bragantin 5, Missio Gino 2, Vittorio Ang. 2, Gobitta Gius. 2, Mulè Pellegrino 5, Cantoni Umb. 10, Smrecher Giov. 1, Ceschiutti Verginio 2, Garbin Nicolò 1, Ruffini Eufemia 1, Sartori Teresina 1, Nascivera Luigia 2, Barbierato Ermenegildo 5, Gennaro Giov. 5, Stefani Gugl. 5, Carusi Ugo 5, Rubino Lucia 1.

XIX Rione. Saccavino Val. 1, Plenizio Luigi 1, Marioni Ant. 1, Marchiol Ant. 1, Della Bianca Dom. 0 50, Savaro Luigi 1, Gottardo Gius. 1, Carrara Martino 1, Mesaglio Caterina 1, Cainero Anna 1, Marchiol Paolo 1, Lodolo Pietro 1, Lodolo Ang. e Vitt. 2, Joan Evelino 1, Zuccolo Gius. 0,40, De Cilia Pietro 1, Modotti G. B. 1, Lodolo Carlo 1, Durigatti Secondo 1, Gottardo Ang. 1, Gottardo Val. 0.30, Lodolo Dom.

Fam. Colonnello Cavarzerani 10, Ina Battistella 10, Fam. Pepe 5, Lucilla Leskovic 10, Margherita Moro 5, Fam. Garbagnati 2, Ditta G. B. Storti 50, Andrea Fabris 10, comm. E. Pico 50, Emma Modolo 10, Antonio De Lorenzi 10, Achille Piccini 10, Ditta Ceccon 10, Della Colletta 25, Fam. Cabrini 5, Fam. Cozzi 5, Fam. Ballerra 2, Fam. Michieli 10, Fam. Lucchini 2, Fam. Frontini 2 Fam. Bertamoni 5, Ditta T. De Luca 75, Fam. Politi 5, Ditta E. Battistella 35, Anna Leskovic 5, Frat. Tamburlini 80, Cicilia Fazzutti 5, Brainardi 25, Fam. Turchetti 5, Vittoria Gasparoni 3, Adelchi Di Bert 3, Marcuzzi 5, Angeli Giovanni 25, Fabbri 1, Ravazzolo Enrico 5, Zabai 10, Fortunato Calvi 15, Micoli Giuseppe 25, Giovanna Martina ved. Della Marina 20, Della Marina Giovanni 10, Blasich 5, Pizzutti ing. Federico 5, Franz Lina 5.

Continua.

S. PIETRO AL NATISONE

Una donazione non accettata

Ancora nel marzo del passato anno, il cav. Giuseppe Sirch di S. Leonardo propose ed offrì lire 100 mila agli otto Comuni del nostro Distretto più separatamente lire ventimila a favore dei Comuni di S. Pietro e S. Leonardo, perchè fosse fondata ed istituita in S. Pietro al Natisone una casa di assistenza per bambini orfani e vecchi ammalati cronici. Tale offerta era subordinata a diverse condizioni di funzionamento del predetto istituto ed in principalità a quella che i singoli Comuni, con delibera uniforme, ne accettassero il lascito e ne assumessero la proprietà dell'Ente da istituirsi. E fu tenute anche una riunione a S. Pietro, per i primi accordi sul come dar vita alla istituzione — ma nulla si concluse allora.... e nulla si è concluso, e nemmeno tentato di concludere dopo... Anzi, quella istituzione e ora tramontata.

In una lettara diretta al Sindaco di S Pietro in data del 19 febbraio ultimo, il cav. Sirch (che quella lettera ci comunica) scriveva infatti:

«Sono trascorsi già undici mesi da quella data (cioè dalla prima offerta) e nessuno dei Comuni interessati si è fatto vivo nemmeno con un rigo — eccettuato S. Pietro — nè di ciò mi lagno. Ho troppa esperienza della vita, per non confondere la generalità della nostra buona popolazione, con l'invidia settaria di pochi seminatori di odio. Abbiamo avuto bensì una riunione a S. Pietro nella quale sono state fatte molte parole senza nulla concludere, ne havvi presentemente nessun sintomo che il fatto possa venire ripreso in esame.

«Ciò posto, lasciando intera la responsabilità a quelli che non hanno saputo o voluto attuare una fondazione destinata a lenire le sofferenze di tanti infelici, dichiaro con la presente di devolvere la somma sopramenzionata a favore di un Ente che vado a costituire per i giovani studiosi del Distretto di S. Pietro, Ente che possa vivere e funzionare senza bisogno dei Comuni, indipendente dalle miserie degli uomini e dalle discordie dei partiti.

«Prego V. S. Ill. di prender nota di quanto sopra e comunicare alle Rappresentanze dei Comuni e del Distretto questa mia decisione.»

Il nuovo Ente

Lo stesso cav. Sirch ci comunica la lettera che nel domani, cioè il 20 del febbraio, inviava al R. Prefetto nella quale è detto:

«E' mia intenzione di costituire un Ente di beneficenza a favore degli abitanti del distretto di S. Pietro al Natisone che resti quale memoria del mio affetto per il luogo dove sono nato e dove si è svolta l'attività della mia vita.

«Con lettera 19 marzo 1920 avevo offerto ai Comuni del mio Distretto un capitale nominale di lire centoventimila perchè fosse fondata una casa che doveva ricoverare gli orfini ed i vecchi senza tetto, ammalati cronici. I Comuni, male consigliati, non hanno accettato tale offerta anche per le difficoltà finanziarie nelle quali si trovano.

«Il capitale da me proposto e destinato a tale beneficenza, intendo devolverlo per l'istituzione di un Ente autonomo a favore del distretto di S. Pietro al Natisone, e con la rendita annua di lire seimila sussidiare con lire tre mila snnualmente, e per dieci anni, il Comitato provinciale per gli orfani di guerra; e le altre tre mila impiegarle in borse di studio a favore di giovani studiosi e di ottima condotta e moralità, nati e residenti nel Comune del distretto, per studi superiori, professionali civili.

«Quando dopo dieci anni verranno a cessare gli impellenti bisogni dell'assistenza agli orfani di guerra, la rendita annua del capitale da me offerto verrà tutta erogata in borse di studio, metà in borse di studi superiori e metà in borse di studi inferiori.

«Potrà il comitato amministratore dell'Ente erogare un terzo del totale della rendita in borse di studi per ecclesiastici.

«Il capitale nominale di lire centoventimila che io verserò all'Ente appena costuito è da intesiarsi all'ilnome e sarà inalienabile, nel caso poi che una fondazione di una casa di ricovero o di un ospedale da campagna desse fermo affidamento di costituirsi nel distretto di S. Pietro al Natisone, potrà il comitato d'amministrazione dell'Ente con l'approvazione della autorità superiore, versare il capitale a tale istituzione da me vagheggiata.

L'amministrazione e la rappresentanza della istituzione sia data ad un corpo o comitato intercomunale, composto da due membri scelti da quattro Comuni della vallata di S. Pietro al Natisone, due dei quattro Comuni della vallata di Si Leonardo aggiunti come membri di diritto il parroco pro tempore di S. Pietro e quello di S. Leonardo ed il membro più anziano capo stipite della mia famiglia.

La sede del comitato provvisoriamente sarà nella mia abitazione in S. Leonardo.

La rappresentanza così composta delibererà lo statuto ed il regolamento per l'amministrazione e conferimento dei sussidi.

Nello statuto e nel regolamento si fisseranno i criteri di preferenza per la cessione dei sussidi ai concorrenti, l. norme per i concorsi e quanto sia più opportuno di specificare al riguardo.

Nel fare conoscere a V. S. Ill.ma quanto sopra, io la prego compiacersi di informare la commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica ed in relazione alle determinazioni dell'onorevole consesso, sia disposto per la commissione delle rappresentanze dell'Ente e per le necessarie pratiche rituali che gli permettano il suo funzionamento al più presto».

ARTEGNA

Industrie che risorgono. — (A. P.) — Durante il triste periodo dell'occupazione austriaca lo stabilimento per la fabbricazione di calci grasse ed idrauliche fu requisito dal nemico, il quale, ritirandosi, lo lasciò in condizioni disastrose. Il suo proprietario signor Decio Madussi, reduce dal servizio militare prestato nei momenti in cui la Patria aveva bisogno dei massimi sacrifici, ebbe un solo e costante pensiero: quello di riattivare la sua industria. Oggi, grazie a sforzi inauditi e perseveranti, egli ci ha ridato lo stabilimento ingrandito del doppio, aggiungendovi tutte quelle modernissime innovazioni delle quali sono dotati i più grandi stabilimenti similari.

Vedemmo la teleferica che trasporta il materiale dalle vaste case ai forni, l'officina per la segheria elettrica, i locali per la macinazione, i silos di deposito, le vasche per la spegnita della calce, la polveriera per gli esplosivi occorrenti all'estrazione del calcare, l'officina meccanica con modernissimi macchinari, gli uffici per l'amministrazione nonchè il gabinetto sperimentale per le analisi dei prodotti.

L'opera del sig. Madussi fu meritatamente apprezzata a moltissime esposizioni, ove i suoi prodotti ottennero i più lusinghieri premi, fra i quali quello dell'Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio signor Madussi, augurandogli che perseverando nei suoi sforzi possa aumentare sempre più la produzione della sua fabbrica senza costringerci a ricorrere fuori provincia per i nostri sempre crescenti consumi.

MANIAGO

I funerali di un'assassinata

9. — Questa mattina si svolsero pietosi, commoventi, solennissimi i funerali resi alla salma della povera signora Lina Stefanutti Rosa-Bonelli barbaramente assassinata in S. Demetrio nei Vestini (Abruzzi) dalla mano d'un delinquente che ella aveva sdegnosamente respinto per non venir meno ai suoi doveri di sposa.

Il concorso unanime di tutti i cittadini, la profusione di fiori e lacrime tributate da tutti indistintamente alla memoria della povera vittima hanno contribuito a rendere detti funerali la più magnifica apoteosi del suo martirio.

Per le vie del paese, nel silenzio dei negozi chiusi e delle case parate a lutto, è sfilato il lunghissimo corteo. Precedevano bellissime corone del marito e della figlia, dei genitori, dei f.lli, dei cognati e dei cugini. I cordoni del carro funebre erano sorretti dalle signore Cadel, Selva, Mazzoli Taic, Boranga, Piai, Bearzi. Seguivano il feretro il marito, i fratelli, i parenti.

Al cimitero il Reverendo arciprete don Ciriani, con elevate parole, esaltò l'eroismo della povera estinta, additandola ai presenti quale fulgido esempio di rettitudine e di fedeltà coniugale.

Anche dalle colonne di questo giornale giunga alle desolate famiglie l'espressione del più vivo cordoglio e del più sincero rimpianto; alla memoria della eroica virtuosa donna vada il plauso di tutta la cittadinanza maniaghese che nell'esempio nobilissimo di Lei trova ragione di orgoglio per le virtù delle nostre donne.

PAVIA

Una pesca di beneficenza si svolgerà il 28 corr. a favore dei mutilati ed invalidi di guerra. Il comitato ha diramato all'uopo circolari ai paesani per invitarli a concorrere alla festa.

S. DANIELE

Per una Mostra bovina. — I Sindaci del Distretto ed i rappresentanti dei Consorzi Zootecnici convennero l'altro ieri, in seguito ad iniziativa del Consorzio Agrario cooperativo e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine, per discutere intorno ad una mostra bovina da tenersi il 21 settembre p. v.

L'adunanza venne presieduta dal nob. Carlo Narducci che espose il programma della mostra. Si nominò poi un comitato esecutivo composto dai signori: nob. Carlo Narducci presidente, dott. Dorta, dott. Donati, dott. Faggioni, Asquini Nino, Zancani Giuseppe, membri; segretario Zavagni Giuseppe.

PORDENONE

A. M. 10. — Da alcuni giorni i macellai della nostra Città non vendono più carne di bue limitandosi a quella di capretto e qualche volta di vitello. A loro giustificazione accampano il minor valore odierno delle pelli e dei grassi. Non sappiamo se la nostra Amministrazione Comunale ha preso i provvedimenti necessari ma certamente deploriamo che abbia a continuare questo stato di cose.

Il nostro Comune provveda urgentemente alla apertura immediata, servendosi del personale, attrezzi e locali dei macellai, di spacci comunali gestendo per proprio conto i negozi. Per evitare di burocratizzare anche questa sua manifestazione, metta a capo per ogni spaccio persona coscienziosa che diriga e sorvegli e stia al banco senza troppi aiuti di agenti e signorine. Nomini un'ispettore per sorvegliare gli spacci ed abbia anche l'incarico dell'acquisto dei bovini.

A Milano si vende la carne di 1.o taglio a L. 8 il Kg. e non comprendiamo come a Pordenone la si venda a L. 10.50 ed ancora si chiudono i negozi chiedendo nuovi aumenti. E' vergognoso che il povero diavolo sia privato della carne, che ora è il vitto più economico, perchè i nostri macellai abituati a guadagni favolosi si vedono in un momento con minor guadagno causa il ristagno del mercato.

Il Comune o chi di dovere tolga loro la licenza di negozio e gestisca in proprio non concedendo la licenza a quei tali signori neppure quando le condizioni del mercato saranno ritornate normali.

L'azione del comune di Padova insegni ai nostri amministratori comunali.

Una gita al Cansiglio. — Domenica 13 si effettuerà una gita al Cansiglio, indetta dalla nostra Sezione del Club Alpino.

Eccone il programma:

Ore 5: Partenza in Camions (piazza Cavour), 6: Arrivo a Sarone, 6.30: Partenza da Sarone per il Cansiglio, 11: Arrivo al Palazzo (Cansiglio), 12: colazione al sacco, 13: Ritorno, 15: Arrivo al Torriore (q. 1320), 17.30: Arrivo a Coltura, 18: Ritorno in camion.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Rino Polon, corso Garibaldi n. 37 fino alle ore 12 di domani, sabato.

COMEGLIANS

Precipita nel Degano. — Lunedi si rinvenne nel letto del Degano, il cadavere del nonagenario Antonio Del Fabbro da Maranzanis. Credesi che il povero vecchio rincasando di notte, sia precipitato dall'alto ciglio stradale che conduce sul ponte.

CRONACA CITTADINA

L'indennità di residenza agli insegnanti delle scuole Medie

Il Ministro dell'Istruzione scrive all'Onor. Ciriani:

«Mi affretto comunicarti che, avendo testè il Ministero del Tesoro accordati i fonti occorrenti, sono stati emessi i mandati di pagamento delle indennità di disagiata residenza dovuta al personale delle scuole medie del Veneto dal 1.o Luglio u. s. al 31 dicembre u. s. Per quanto riguarda la indennità dovuta per il periodo di tempo anteriore al 30 Giugno assicuro che i mandati avranno corso appena il Parlamento avrà approvato il disegno di legge N. 859 del 3 Agosto u. s. che si riferisce alle maggiori assegnazioni ai capitoli del bilancio di questo Ministero per l'esercizio decorso.»

A proposito di molini sospesi

Abbiamo dato ieri notizia che, oltre al Molino e pastificio Mulinaris di Cussignacco, erano stati chiusi altri due molini, fra i quali quello dei fratelli Cogoi di S. Osualdo — per una irregolarità di forma, ciò che può accadere a qualunque industriale soggetto a norme e regolamenti non sempre chiari, senza che ne resti intaccata la sua onorabilità.

Siamo anzi lieti di annunziare, in proposito, che il molino dei Fratelli Cogoi fu di nuovo autorizzato a lavorare, avendo il Consorzio Granario Provinciale deliberato di fargli nuove assegnazioni.

Nella «Patria» di ieri abbiamo per errore pubblicato la notizia della chiusura per ordine dell'autorità di un molino del sig. Lotti a Codroipo. La notizia era inesatta. Da ulteriori informazioni ci risulta:

1.o Che la Ditta Lotti non è proprietaria di un molino, ma di un piccolo pastificio, al quale il consorzio forniva venti quintali al mese di farina.

2.o Che unico provvedimento contro il pastificio R. Lotti è stata la sospensione della somministrazione della farina da parte del Consorzio e ciò per l'avvenuta fabbricazione di pasta all'uovo.

3.o Che la pasta all'uovo veniva fabbricata col consenso del Commissario annonario mandamentale, e veniva venduta al pubblico ad equo prezzo, segnato su appositi cartelli, ben visibili all'esterno ed all'interno del negozio.

4.o Che non vi è stata alcuna vendita di pasta fuori mandamento, tanto più che la quantità fabbricata era anche insufficiente ai bisogni locali, tanto più che la notizia erronea era stata inserita in calce alle notizie sul pastificio Molinaris, fatto questo che poteva presso il pubblico maggiormente insinuare infondati ed ingiusti apprezzamenti.

Queste informazioni tolgono quindi alla notizia pubblicata ieri anche la menoma apparenza di gravità che poteva assumere e dalle inesatte circostanze riferite e dal venire posta in calce al «caso Mulinaris», ciò che poteva dar luogo a commenti ed apprezzamenti infondati ed ingiusti.

Le antecipazioni dell'Istituto Federale

Dalla situazione al 31 Dicembre 1920, l'ultima presentata al Ministero delle Terre Liberate dall'Istituto Federale, risulta che ad opera del medesimo sono state già distribuite a titolo di antecipazione danni guerra le seguenti somme:

Belluno L. 53.739.008.00; Treviso 217.697.414.86; Udine 257.332.200.88; Vicenza 29.982.672.98.

Le assegnazioni mensili continuano e non hanno subito alcun arresto.

Nuove cooperative. — Con atti del notaio dott. Antonino di Colloredo Mels venne costituita con sede a Nimis e per la durata di anni 10 una società anonima Cooperativa, avente la denominazione: Latteria Cooperativa di Nimis.

Scopo di tale Società si è quello di lavorare coi metodi perfezionati il latte prodotto nelle stalle dei soci esuberante al consumo in natura ed allevamento del bestiame e di ripartire o vendere in natura i prodotti derivati dalla lavorazione del latte.

Il numero dei soci è illimitato.

La Società è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto a 10 membri: vengono eletti i signori:

Tubetti Pietro, Gori Giov. Batt., Sturma Luigi, Bressani Antonio, Comelli Francesco fu Giovanni, Gunella Giuseppe, Sturma Giovanni, Comelli Francesco fu Pietro, Comelli Giov. Batt. e Comelli Antonio.

Con rogito del notaio Cantoni si è costituita la Società di consumo denominata Unione Cooperativa di consumo di Terrenzano.

La Società è a capitale illimitato, per la durata di anni trenta, allo scopo di giovare all'economia domestica dei soci acquistando all'ingrosso per rivendere ai soci a prezzi miti generi alimentari.

Il patrimonio sociale è costituito dalle quote sottoscritte dai soci di lire cinquanta, delle tasse di ammissione, al fondo di riserva e dai lucri eventuali.

Scioglimento di Società. — E' stata messa in liquidazione la Ditta commerciale, corrente in Pisa «erede della ditta Ferdinando Nencioni» per il commercio e l'esportazione di vino e olio toscano.

— A Udine si è sciolta la società in nome collettivo ing. Ferrari, Grassi e di Carlo per il Commercio ed industria di Legnami.

Comitato Regionale Combattenti. — Nei giorni 12 e 13 si riunirà nella sala di via Treppo il Comitato regionale dei combattenti per trattare quest'ordine del giorno:

Sabato 12 marzo ore 10: preliminari, Verifica delle rappresentanze, Costituzione dell'ufficio di presidenza, Comunicazioni, Relazione morale della Federazione, Bilancio 1920.

Ore 14.30: La nuova costituzione degli uffici provinciali di assistenza e la Rifofma dell'Opera Nazionale per i Combattenti, relatore prof. dott. Alberto Asquini. Il movimento cooperativo dei combattenti in Friuli, relatore dott. Samuele Cesan Benoni.

Domenica 13 marzo ore 9: Oggetto 5.o Organizzazione. Raporti della Federazione: a) con l'Associazione Nazionale Combattenti (Comitati Centrali) relatore cav. Luigi Russo; b) con le singole Sezioni, relatore Primo Rubini: c) con le organizzazione economiche dei Combattenti, relatore Primo Rubini. Proposte varie. Eventualità modifiche dello statuto federale.

Ore 15: Bilancio preventivo. Nomine. La situazione politica generale, relatore on. Luigi Gasparotto.

La media dei cambi

Udine, 11 marzo. Francia 193.75 — Svizzera 458.75 — Londra 106.15 — Nuova York 27.15 — Berlino 43 30 — Belgio 202.75.

Un concorso è aperto presso il Ministero degli Affari Esteri, per nove posti di addetto di legazione. Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da due lire, dovanno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri entro il 22 aprile 1921, corredate dai prescritti documenti. Per migliori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e famiglia. In morte di Enrico Bruni: Ugo Del Vecchio Direttore Banca d'Italia 10.

Rifugio Bambin Gesù. In morte della bambina Valeria Anna Del Negro: Rovere Francesco di Rina 5.

Infanzia abbandonata. In morte del bambino Enrico Bruni: Efrem e Gemma Blasoni 10, Bice e Giovanni Comelli 5.

Orfani di Guerra. In morte del bambino Enrico Bruni: Grossi Francesco 5, avv. Giuseppe Doretti 10.

Congregazione di Carità. In morte del bambino Enrico Bruni: Giovanni Tomasi e famiglia 25. In morte di Antonio Manin: Annita Manin del Fiorentino 5.

Casa Ricovero. In morte di Francesco Valentinuzzi: Giuseppina Scrosoppi 5.

Per i Cimiteri di guerra. In memoria del co. Cintio Frangipane, della cui morte immatura ricorre il secondo anniversario la co. Elisa de Puppi offre l. 100.

In memoria di una benefattrice

La Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso, appena avuto sentore della ferale notizia che ha colpito il sig. Checcacci cav. Francesco, con la perdita della sig. Margherita Checcacci, inviava allo stesso cav. Francesco (chiamato il papà dei profughi) in Firenze il seguente telegramma:

«Società Operaia Generale Mutuo «Soccorso Udine, memore opera be«nefica filantropa, periodo profu«ganza, condividendo immenso stra«zio irreparabile perdita invia con«doglianze profonde. —

Pres. *I. Orlando*»

Per la tassa di bollo. — Come è noto, con effetto dal 1.o marzo corrente è stata istituita una tassa di bollo sugli oggetti di lusso per la vendita d'importo superiore alle lire 6000, tassa da versarsi all'ufficio del Registro del rispettivo distretto a mezzo del bancogiro postale (Servizio dei Conti correnti ed assegni Postali) Poichè l'operazione di bancogiro non è effettuabile che tra correntisti il Ministero delle Poste d'accordo con competente Ministero delle Finanze, ha provveduto per l'iscrizione al servizio degli chequès postali tutti gli Uffici del Registro, incaricati dell'esazione delle tasse anzidette assegnando a ciascuno ci essi un separato numero di conto.

Anche i signori Commercianti interessati, dovranno dal canto loro, iscriversi, qualora già non lo siano, quali correntisti del servizio Conti Correnti e Assegni Postali, e sarà pure conveniente che questa iscrizione sia da essi domandata sollecitamente, in modo da trovarsi subito in grado di eseguire l'operazione di cui trattasi.

Gli interessati potranno rivolgersi, per chiarimenti agli Uffici postali, i quali sono incaricati di accettare le domande di ammissione al servizio dei Conti Correnti e Assegni Postali.

Atto onesto. — Circa 15 giorni fa la signora Venier Maria vedova Diana abitante in via Grazzano, rinveniva un orecchino con brillanti del valore di oltre lire 200. Ella spontaneamente lo ha restituito ieri al legittimo proprietario. Quest'atto di onestà merita di essere rilevato.

Teatro Sociale

Un pubblico fittissimo è accorso anche ieri sera per la quarta della «Butterfly».

L'onda melodica che si sprigiona dal bellissimo spartito ammaliò, l'esecuzione, assai accurata, appassionò, come nelle sere precedenti. A sipario levato e a fine degli atti gli applausi scrosciarono calorosi, insistenti obbligando il maestro Luigi Mascagni, la brava protagonista Sig. Luisa Villani, il Capuzzo, lo Spadaretti, la Ticozzi e il Gerardi a presentarsi più volte al proscenio.

Domani sera avremo la tanto attesa «prima» del «Rigoletto». I nomi degl'interpreti che ieri pubblicammo ci dànno sicuro affidamento per l'immancabile, ottimo successo dello spettacolo.

Domenica unica mattinata con l'opera «Butterfly». Nella recita serale «Rigoletto».

Approfittate di un'ottima occasione

Il 6 aprile 1921, irrevocabilmente, avrà luogo in Roma la estrazione della Lotteria a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane. Acquistate i biglietti; è un'ottima occasione che vi si presenta per contribuire ad un'opera tanto umanitaria e per poter avere la probabilità di vincere degli importanti premi, che sono 245, fra cui figurano quelli di L. *300.000.* - di L. *50.000.* - di L. *10.000.* - di L. *5.000.* - di L. *1.000.* - ed altri: *mezzo milione tutto in contante,* a cui concorrono soltanto, i biglietti venduti. Sarà fatta la maggior diffusione del bollettino della estrazione dei numeri e sarà spedito gratis, a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva *in Roma, Via Aracoeli N. 3.* I biglietti costano *lire due* ognuno e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi costano L. *18.-* invece di L. *20.* Si vendono presso gli Istituti Bancari, Combiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva.

Il baule sventrato.

Questa notte, verso le ore 1, la guardia notturna Garuzzi vide, passando per il viale della Stazione un'ombra portante un baule a spalla scavalcare il recinto. O perchè non esce, come tutti gli altri, dalle vie ordinarie ? — gli domandò.

— Mi sono attardato per prendere il baule... Ecco qua il mio biglietto in regola... Anzi, ci ho anche lo scontrino del baule, che mi rimase in tasca per errore.

Ma la guardia notturna — che seppe già sventare altri tentativi di furto, — pur fingendo di essere persuasa dal candore dello scavalcatore non lo perdette di vista. Lo seguì fino in via Bertaldia e lo vide entrare sotto il portico della casa abitata da Lodovico Asti, aperto tutta la notte.

Lo lasciò fare: ma dopo alcuni minuti, lo sorprese mentre stava sventrando il baule; e lo condusse alla questura.

Egli è certo Augusto Agostinis del fu Osvaldo, e della fu Giovanna Leschiutta di Zuglio.

Un furto in Baldasseria, è stato perpetrato in casa di certo Luigi Peressini: i ladri s' impadronirono di due secchie e di una caldaia di rame. Prima di andarsene, aprirono anche la credenza asportando pane e salsicce per una cenetta.

Fallimento Biscontin

Con sentenza del Tribunale è stato dichiarato il fallimento della ditta Angelo Biscontin, fabbrica biscotti.

Secondo la denuncia del fallito, l'attivo è di lire 174,161.49; il passivo di lire 179.060.43. Fu nominato curatore provvisorio l'avv. Alceo Baldissera; fissata al 24 marzo la prima riunione dei creditori, al 6 aprile la presentazione dei titoli di credito; al 21 aprile la verifica e la chiusura.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria ordinaria della provincia di Udine sono interessati a passare dalla Sezione ufficiali pensionati in via del Ginnasio, ex Camera del Lavoro, per comunicazioni che li riguardano. L'Ufficio è aperto ogni giorno feriale dalle 14.30 alle 15.30.

Una conferenza col tema: « Patria e famiglia » verrà svolta domani sera alle 20 30 nella palestra di Via Dante, dal sig. Gildo Cautero per i giovani che partecipano al corso d' istruzine premilitare indetto dal Ministero della Guerra.

Una bella pesca in collina. — Il caporale Potenza Francesco e il soldato Ernesto Toffoli del 2 o fanteria trovarono ieri sera, sulla Riva del Castello, un magnifico orologio doro a braccialetto, ornato da quattro brillantini. Recarono il gioiello all' oreficeria Semintendi ove fu stimato mille lire. L' orologio fu depositato alla Vigilanza Urbana.

Nuova cooperativa di costruzione di case economiche. — Tutti gli impiegati statali, i pensionati e gli invalidi di guerra sono invitati ad una riunione che si terrà il 17 corr., alle 18, nella sala delle Udienze penali del Tribunale al fine di costituire una Cooperativa fra impiegati, pensionati dello Stato e assimilati, mutilati ed invalidi di guerra, per la costruzione di case economiche.

Dopo l' assassinio di Madrid

Gli assassini arrestati ?

MADRID, 11. — Tre individui in motocicletta sarebbero stati arrestati nel comune di Epynard presso Segovia, come sospetti di aver preso parte all'attentato contro il presidente del consiglio spagnolo. Parecchi arresti di sindacalisti considerati come pericolosi, sono stati operati a Barcellona.

Il ministro della marina si costituirà parte civile nel processo contro gli assassini di Dato. La stampa attacca la direzione della pubblica sicurezza. I giornali dicono che il segretario della presidenza fu avvertito della esistenza di un complotto contro Dato, ne avvertì la direzione della P. S. e questa non avrebbe neppure prevenuto gli agenti incaricati di vigilare sulla persona del presidente del consiglio.

La legge inglese per il ricupero delle indennità tedesche

ROMA, 11. — L'inviato speciale dell' agenzia stefani telegrafa da Londra: Il parlamento inglese ha discusso ieri la legge, che è stata chiamata « legge per il ricupero delle indennità tedesche » la quale impone il pagamento alla tesoreria inglese fino a non oltre il 50 per cento del prezzo delle merci importate dalla Germania in Inghilterra. Per quanto gli on. Sforza e Meda abbiano fatto tutte le riserve per il contegno dell'Italia in materia e non abbiamo menomamente compromesso la futura azione del governo e del parlamento, è utile approfondire bene un argomento di così alta importanza. Il progetto di legge inglese è risultato di lunghe discussioni con i rappresentanti della tesoreria e del ministero del commercio, nonchè, con uomini di affari interessati, e cioè gli importatori di merci tedesche e banchieri; pertanto, il progetto inglese non è risultato di un piano burocratico, ma è invece una costruzione tecnica di uomini di affari.

Ecco i capisaldi del progetto:

1.o Il governo inglese fissa il 50 per cento come massimo da oon sorpassare, esclude dal calcolo il costo di trasporto e le assicurazioni delle merci tedesche dal luogo di provenienza ai porti Inglesi. Fa pagare la percentuale suddetta o quella minore che sarà fissata per categorie speciali di merci dalle dogane d'importazione e permette che il pagamento avvenga sia in moneta contante ehe con dei buoni a scadenza, quando la vendita delle merci sia avvenuta al credito di tre, sei, dodici mesi.

2.o esclude interamente dal pagamento le merci di transito; riduce la percentuale per le categorie di merci speciali da determinare volta per volta e che sono evidentemente merci necessarie all'economia inglese. Permette l'esecuzione in tutti quei casi nei quali tale pagamento dovesse rappresentare un serio ostacolo o un non giusto paso sia per gli importatori inglesi, sia per gli esportatori tedeschi.

Le ragioni della legge

3.o Tutta l' esecuzione della legge è posta nelle mani di un comitato speciale composto di banchieri, commercianti ed industriali.

Questo pagamento del 50 per cento fu suggerito la prima volta ufficiosamente dagli stessi tecnici tedeschi a Bruxelles. Anche dopo che fu suggerito nella riunione del consiglio supremo del primo marzo come una delle sanzioni, esso fu indicato dalla stessa delegazione tedesca come uno dei mezzi di pagamento approvati da Berlino. Perchè? Le ragioni sono principalmente due.

A. La prima è di ordine esclusivamente pratico. Gli alleati riscuotono il 50 percento nella stessa moneta nella quale le merci sono vendute; il governo tedesco ripaga l' esportatore tedesco in marchi carta. Fuori dei pagamenti delle riparazioni con consegna di merci, questo è in realtà uno dei pochi mezzi attraverso i quali la Germania può non solo pagare le riparazioni, ma spingere le sue importazioni verso mercati neutrali a valuta generalmente migliore di quella dei paesi alleati Questo è ottimo mezzo per spingere le correnti commerciali tedesche verso mercati più redditizi.

— B. Inoltre, la misura non ha la portata che può apparire a prima vista. Il 50 per cento non è chè un massimo; esso permette deduzioni ed esenzioni che sono già contemplate nella stessa proposta di legge inglese e che naturalmente riguardano sopra tutto quelle esportazioni tedesche che abbiano carattere di maggiore necessità per l' organizzazione economica dei paesi alleati.

Che farà l'Italia ?

Pertanto, una delle ragioni per le quali il provvedimento è apparso in Italia più difficile e pericoloso, è completamente eliminato: quello che è necessario alle nostre industrie e al nostro consumo, entra come entrava prima, non applicando questa che fra tutte le sanzioni è quella che probabilmente potrà costituire la maggior fonte di pagamento da parte della Germania agli alleati e che costituisce l'unica sanzione accettata dalla Germania a Parigi ed a Londra.

L' Italia, praticamente non accettando ai concetti della legge inglese rinuncierebbe al suo credito verso la Germania, poichè è già stato chiaramente dichiarato che ove la misura non sia accettata da tutti i paesi alleati, quello che verrà riscosso singolarmente da ognuno di questi paesi andrà nel loro conto speciale sulle riparazioni, na non nella massa comune.

Alcuni, pertanto dei paesi, data l'ampiezza del traffico d'importazione della Germania verso la Granbretagna e verso tutto l'impero britannico, saranno facilmente pagati dalle loro percentuali delle riparazion., mentre altri, come l'Italia, vedranno il loro credito svanire.

I pericoli della non accettazione

Ove l'Italia non applicasse il provvedimento, ciò determinerebbe evidentemente, più ancora che su altri mercati neutrali, un flusso di merce tedesca attraverso agenti italiani per l'esportazione in Francia e in Inghilterra. E' logico che ciò non verrebbe facilmente sopportato e che non solo le merci realmente tedesche passanti attraverso agenti italiani, verrebbero colpite, ma verrebbero colpite all'importazione in Francia e in Inghilterra alcune delle stesse merci italiane. Il sospetto colpirebbe così le stesse importazioni italiane in Francia e Inghilterra e ne verrebbero evidentemente toccate le industrie italiane.

Infine, ove l'Italia non applicasse il provvedimento, ciò evidentemente determinerebbe in Italia la costituzione di larghi stkos di merci tedesche per essere vendute in Francia e Inghilterra, stkos che verrebbero ad aggiungersi a quelli che durante la crisi attuale si sono già formati nelle stesse officine e negli stessi depositi italiani.

L'America non ha ancora aderito

PARIGI, 11. — *L'information* riproduce il seguente telegramma del corrispondente del New Yory Herald da Coblenza: Il tresferimento delle dogane sul Reno provoca una situazione di una certa gravità. L'alta commissione interalleata ha riconosciuto di non poter fare nulla senza la cooperazione o almeno il consenso delle truppe americane. Poichè il comandante di queste truppe non ha ricevuto ancora istruzioni da Washington, vi è la più grande confusione in attesa che un diretto accordo sia concluso tra gli alleati e l'America.

La sollevazione russa contro la tirannide comunista

HELSINGFORS, 11. — L'agenzia russa *Union* comunica: si segnala un vasto movimento antibolscevico nella Russia bianca. Nei dintorni di Mosca alcune truppe rosse, si sarebbero ammutinate e avrebbero sterminato i loro commissari. Si annuncia che i partigiani del colonnello Souk avrebbero invaso i sobborghi e mezzogiorno di Kieff. Combattimenti sarebbero in corso per le vie della città.

Battaglie sul ghiaccio

PARIGI, 11. — L' Information ha da Copenaghen in data 9: I bolscevichi sarebbero riusciti a reprimere l'insurrezione di Crasauja Gorya, la quale è nuovamente nelle loro mani. Trotzky sarebbe in questa città. I cannoni di Crasauja Gorka pro gono le fanterie nell'offensiva contro Kronstadt, offensiva che si svolge sul ghiaccio. I bolscevichi lasciarono 700 morti dopo due attacchi infruttuosi.

Altro tentativo fallito contro il ministero Giolitti

Ieri, la Camera votò di esprimere condoglianze al Parlamento spagnolo per l'assassinio del presidente dei ministri Dato; e dopo svolte le interrogazioni degli on. Matteoti socialista e Merlin popolare sui fatti del Polesine, dove socialisti e fascisti continuano a darsi legnate e peggio, riprese a discutere dei patti colonici.

In ultimo di seduta, si ebbe un altro assalto contro il ministero. L'on. Amendola propose che da oggi venerdì, si tenessero sedute anche alla mattina e che per martedì fosse posto all'ordine del giorno il bilancio degli esteri Giolitti accetta le sedute antimeridiane a cominciare da martedì ma per il bilancio degli esteri, non può accettare che se ne fissi la discussione finchè non si sappia il giorno in cui l'on. Sforza, ministro degli esteri, sarà di ritorno.

Amendola insiste. Non può ammettere che, se il ministro degli esteri non tornasse prima delle ferie pasquali, la Camera dovesse attendere la ripresa dei lavori per discutere la politica estera.

Sulla proposta Amendola, un gruppo di deputati del rinnovamento, fra cui l'on. Gasparotto, chiedono l'appello nominale.

Taluni dei rinnovamento dichiarano che voteranno la proposta Amendola; i socialisti dichiarano di disinteressarsi delle conseguenze parlamentari che il voto potrebbe avere e che voteranno contro il governo.

Cingolani, a nome dei popolari, ricorda l'impegno della Camera di esaurire senza ritardo la discussione sugli escomi che interessa tanti u mili lavoratori e quella che riguarda i ferrovieri. (*Applausi al centro, rumori all'estrema sinistra*). Per queste ragioni egli e i suoi colleghi di gruppo voteranno contro la proposta dell'on. Amendola, sicuri di compiere, così facendo, un dovere verso le classi umili che attendono l'approvazione di importanti provvedimenti, lungamente sperati. (*Viv applausi al centro, commenti e rumori all'estremo*).

Coda dichiara ch'egli ed i suoi amici, se il governo consente a discutere martedì la politica fiumana, egli ed i suoi amici voteranno contro la proposta Amendola. Il Governo salverà così sè stesso e la Camera da una turpe imboscata. (*Commenti*).

Giolitti non ha difficoltà ad accettare che la questione sia discussa martedì, purchè sieno esaurite le discussioni sugli escomi e sui ferrovieri (*Commenti animati*)

Gasparotto conferma, in nome del gruppo del rinnovamento, la sua opposizione al governo — opposizione aperta e disinteressata. (*Commenti*). Sulla questione fiumana (il Baross), il Parlamento deve dire il suo pensiero prima che sia compromessa. Perciò, per l'onore stesso del Parlamento, insiste perchè sia discussa martedì; poi, l'inizi quella sul bilancio degli esteri. Voterà per la proposta Amendola.

I deputati presenti 352 Due si astengono dal voto Rispondono sì 148, no 202. La proposta è respinta.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La moglie Angelina Scrosoppi, i figli Pietro e Gaetano, le figlie Giovanna, Rachele e Rita, le sorelle e parenti tutti, annunciano costernati la morte del loro adorato

FRANCESCO VALENTINUZZI
fu Pietro

amato e stimato negoziante, avvenuta improvvisamente ieri alle ore 11.

I funerali avranno luogo domani sabato dodici corrente alle ore 9.30 partendo dalla casa di via Poscolle N. 75.

Udine, 11 Marzo 1921.

Il fratello, le sorelle i nipoti e i parenti tutti annunziano costernati la morte di

Bianchini don Eugenio

avvenuta oggi alle ore 10 dopo violenta malattia sopportata con santa rassegnazione.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa in via Grazzano.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 11 marzo 1921.